

ORIGINALE



# CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

n. 211 del 14 MAG. 2015

**OGGETTO:** Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del "Contratto di Fiume Belice" tra i comuni ricadenti nel bacino del fiume Belice.

L'anno duemilaquindici il giorno quattordici del mese di maggio in Castelvetrano nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior  
CALCARA Paolo  
STUPPIA Salvatore  
SEIDITA Salvatore  
RIZZO Giuseppe  
MATTOZZI Matilde  
INZIRILLO Filippo

- Sindaco  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore  
- Assessore

pres.	ass.
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, modificata con L.R. n. 30/2000, hanno espresso parere FAVOREVOLE.

**Premesso che:**

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"...il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i "Contratti di Fiume" siano strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

**Visti:**

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani e Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale" recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.



- La legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione inter istituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l'anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:
  - a. promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governi, Regioni e Provincie, Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;
  - b. favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
  - c. razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;

#### Considerato che:

- il bacino idrografico del Fiume Belice rappresenta un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- i Comuni ricadenti nel bacino del fiume Belice manifestano l'interesse, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori del territorio e dell'ambiente, di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della "cultura del risultato", ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione che caratterizzano lo scenario 2014-2020. Più precisamente la nuova programmazione introduce: condizionalità (ex ante, di performance, ex post); maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai "luoghi" (approccio place based). Tutto ciò attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e l'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.**

#### Ritenuto che:

- il Contratto di Fiume deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

#### Visti:

- Visto l'art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto l'Ord. Amm. EE.LL. vigente in Sicilia;
- Visto lo Statuto Comunale;

## DELIBERA

1. La sottoscrizione alla carta di Alborg, Agenda 21 Italy.
2. Di approvare il protocollo d'intesa per l'istituzione del "Contratto di Fiume" allegato alla presente tra i Comuni facenti parte del Bacino Idrografico del fiume Belice, precisamente, ai Comuni di Castelvetrano, Partanna, Montevago, Santa Margherita, Salaparuta, Poggioreale, Contessa Entellina, Roccamena, Camporeale, Bisacchino, Campofiorito, Piana degli Albanesi, Corleone e Monreale.
3. Riservarsi di nominare, d'intesa con i Comuni aderenti, un "coordinatore della segreteria tecnico scientifica del contratto di fiume".

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione l. E. ai sensi dell'art. 12 il° comma della L. R. n. 44/91.

**Protocollo di Intesa  
tra i Comuni del bacino del Fiume Belice  
per l'istituzione del  
CONTRATTO DI FIUME BELICE**



I Comuni del bacino del fiume Belice promuovono l'istituzione di un Contratto di Fiume (nel seguito Contratto di fiume Belice), nell'ottica di attivazione di azioni strategiche integrate per il risanamento delle acque e, più in generale per la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio ricadente nel bacino idrografico suddetto.

**Premessa**

- Con la sottoscrizione del presente protocollo per l'istituzione di un "Contratto di Fiume" le Amministrazioni aderenti prendono atto di avviare una serie di azioni concrete e fra loro coordinate che siano in grado di garantire in modo efficace la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque e più in generale una riqualificazione territoriale ed ambientale del

bacino idrografico del fiume Belice, che induca sviluppi socio economici positivi e sinergici in ambito agricolo, turistico, urbano, ecc.

- Il territorio in questione presenta infatti un'elevata criticità ambientale dovuta a diversi elementi: insediamenti industriali (anche dismessi), forte pressione insediativa e, per quanto attiene più strettamente alle aste fluviali, problemi di difesa idraulica ed idrogeologica e di qualità delle acque.
- In merito alla prevenzione dei rischi, idraulici, idrogeologici, naturalistici etc. i soggetti firmatari riconoscono che le azioni puntuali indirizzate in tal senso avranno piena efficacia solo se ad esse verranno affiancate altre azioni da realizzare sul bacino in accordo con Enti coinvolti nella gestione del territorio e più complessivamente del ciclo delle acque (ad esempio in raccordo con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente in fase di stesura del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni).
- I firmatari del presente protocollo di intesa prendono atto anche del fatto che l'inquinamento nel bacino e, più in generale, la qualità ambientale dei bacini dipendono da una molteplicità di fattori che vanno governati in modo integrato al fine di intervenire sull'insieme delle pressioni ambientali generate dal sistema insediativo.
- A fronte del riconoscimento della necessità di procedere ad interventi di prevenzione dei rischi in sinergia con altre azioni sull'ambiente e sul territorio, si riconoscono anche le difficoltà di gestire l'insieme di tutte le procedure e di tutti gli adempimenti normativi che andranno necessariamente coordinati fra loro per garantire dei risultati efficaci.

In relazione alle opportunità, alle necessità ed alle difficoltà fin qui espresse, gli Enti sopra elencati individuano nel Contratto di Fiume, quanto si desume dal II Forum Mondiale dell'Acqua (L'Aja, marzo 2000) e, cioè che: il CdF rappresenta lo strumento idoneo per affrontare le problematiche sopra elencate poiché permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di *governance* efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, imprese di turismo, associazioni diverse, ecc.) al fine di avviare uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del bacino fluviale.

Il *Contratto di Fiume*, in particolare, si pone come obiettivi realizzativi quelli di:

- costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale attraverso la stesura di un Piano di Azione Locale;
- realizzare un sistema informativo territoriale integrato a supporto dell'attività di pianificazione territoriale ed ambientale nonché delle più ampie attività amministrative – tecniche. Tale sistema rappresenterà un nuovo strumento di *governance* aperta (open-gov) che consentirà la definizione di uno scenario strategico di interventi;
- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque, al miglioramento socio economico del territorio.

#### Tutto ciò premesso e visti:

- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;

- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n.L 327 del 22/12/2000) individuando quella del "bacino idrografico" come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;
- Il Decreto 152/99, che individua strumenti organizzativi di pianificazione adeguati in grado di correlare strettamente i piani di tutela, i piani di bacino e quelli di gestione del servizio integrato;
- Le Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Siciliana

#### Le Amministrazioni Aderenti si impegnano a:

1. Porre come istanza fondamentale del processo di sviluppo sostenibile dei bacini idrografici la necessità di trovare delle soluzioni operative che integrino azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di riqualificazione insediativa complessiva del bacino del fiume con la finalità del risanamento delle acque.
2. Agire concordemente e in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche integrate per il risanamento delle acque e la sicurezza del territorio dalle esondazioni che verranno gestite a livello intercomunale in sinergia con le azioni promosse dalla Provincia di Trapani ed Agrigento e dall'Assessorato Territorio ed Ambiente.
3. Coinvolgere gli attori economici e sociali operanti nel territorio del bacino nelle azioni che si intendono attuare.

#### Le Amministrazioni aderenti individuano come Azioni Prioritarie le seguenti:

Attivazione di un processo di confronto e collaborazione teso alla sottoscrizione **entro il mese di Giugno 2015** del "Contratto di Fiume".

Tale contratto rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2015 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

Costituzione - entro il **20 Maggio 2015** - di una "Segreteria tecnica del contratto di fiume", che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

**Tale "Segreteria Tecnica di CdF" sarà inizialmente costituita da:**

- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n 1 rappresentante del Consiglio dei Chimici;
- n 1 rappresentante dell' Ordine degli Agronomi;
- n 1 rappresentante dell' Ordine dei Geologi;
- n 1 rappresentante dell' Ordine degli Ingegneri;
- n 1 rappresentante dell' Ordine degli Architetti;
- n 1 rappresentante del Consorzio Punto Europa in qualità di coordinatore scientifico;

e se richiesto, ed in funzione delle eventuali specifiche esigenze operative:

- n. 1 rappresentante della Provincia di Trapani ed uno della Provincia di Agrigento;
- n. 1 rappresentante per ogni Direzione Regionale coinvolta (Dip.Territorio Ambiente, Arpa, Prot.Civile, Agricoltura, etc);
- n. 1 rappresentante per ogni stakeholder individuato

La segreteria verrà coordinata e rappresentata da figura tecnico scientifica di comprovata esperienza in project management e gestione Fondi Comunitari

#### **La “Segreteria Tecnica di CdF” lavorerà nel corso del 2015:**

- A. alla ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;
- B. a supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura;
- C. **entro il mese di Maggio 2015**, alla raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;
- D. **entro il mese di Giugno 2015**, alla definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;
- E. alla predisposizione di *scenari strategici di riferimento* per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;
- F. alla elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;
- G. alla proposta di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;
- H. alla messa in comune del patrimonio di conoscenze e di progetti dei singoli enti.

#### **ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI**

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto dei bacini idrografici che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

Letto, condiviso e sottoscritto da



Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di  
Castelvetrano

---

Il Sindaco  
Del Comune di  
Castelvetrano

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---

Il nominato responsabile della  
Segreteria Tecnica CdF  
del Comune di

---

Il Sindaco  
Del Comune di

---